

Ima, più soldi e tutele per i montatori trasfertisti

Sono una vera élite operaia e rappresentano il volto di Ima nel mondo. Per 750 montatori trasfertisti che operano per la multinazionale leader nella progettazione e produzione di macchine automatiche di proprietà della famiglia Vacchi, è arrivato il rinnovo del contratto aziendale scaduto da 5 anni raggiunto unitariamente da Fim-Fiom-Uilm. L'integrativo aumenta le tutele durante le missioni

all'estero. Tra i punti salienti, aumenti del 10% dell'indennità di trasferta, del 50% del rimborso per i pasti giornalieri che passa da 50 a 90 euro, il riconoscimento dopo otto ore di volo non consecutive della classe «Business», maggiorazioni per le ore notturne e una singolare indennità pensata per le attività svolte in provincia. «L'azienda sceglie di valorizzare ulteriormente

lavoratori – commenta soddisfatto Marco Colli della Fiom». (Al. Te.)